

→ **L'attacco della speculazione** Milano ha chiuso a meno 4%. Bruciati 16 mld di capitalizzazione

Profondo rosso in Piazza Affari

Staino



Lunedì drammatico per l'Italia. Borsa in picchiata a meno 4%, spread al nuovo record. Appello di Napolitano alla coesione nazionale, l'opposizione raccoglie. Trema l'intera area euro. In soccorso anche la Merkel.

LAURA MATTEUCCI
MILANO

Non era un'onda anomala. È una piena che ha bisogno urgente di barriere fortificate per essere arginata. Piazza Affari è di nuovo travolta dagli attacchi speculativi, chiude poco sopra i minimi a meno 3,96% con le banche che bruciano i guadagni degli ultimi due anni - mai peggio di così da gennaio. E il differenziale tra i titoli di Stato italiani a dieci anni e quelli tedeschi arriva a 301 punti base, nuovo massimo storico dall'entrata nell'euro, sempre più vicino allo spread dei titoli spagnoli la cui forchetta si è allargata a 337 punti base. La settimana sui mercati

si è aperta peggio di come si era chiusa la precedente, e solo nella seduta di ieri sono stati bruciati 15,8 miliardi di capitalizzazione. La stretta sulle vendite allo scoperto cui è arrivata la Consob l'altra sera, ultima tra le autorità di vigilanza dei principali Paesi europei, non è servita a nulla.

L'emergenza del momento è evidente: il presidente Napolitano chiama alla coesione nazionale, l'opposizione compatta risponde subito concordando passaggi certi per il vaglio della manovra economica, mentre il ministro dell'economia Tremonti si divide tra il vertice europeo a Bruxelles e l'incontro a Roma - questo pomeriggio - con alcuni rappresentanti della maggioranza per fare il punto sugli emendamenti al provvedimento. La presidente dei confindustriali Emma Marcegaglia spinge per la sua approvazione nei tempi più rapidi possibili e anche le sue parole sono un appello allarmato: «È opportuno riunirsi intorno ai simboli del nostro Paese e lavorare tutti assieme nella stessa direzione per difenderlo». Si muove persino la cancelliera tedesca Angela Merkel, una telefonata a Berlusconi per dire che ha «fiducia» nella manovra e nell'Italia, e arriva in soccorso pure il suo ministro alle Finanze.

Perché è proprio la «fiducia» nei nostri confronti - parola chiave di quanto sta accadendo - che si sta polverizzando. Un possibile contagio italiano della crisi del debito - partita dalla Grecia, già approvata a Lisbona - provoca il panico sui mercati perché metterebbe a repentaglio l'intera area dell'euro: stavolta è a rischio la terza economia europea, dopo quelle tedesca e francese. Infatti, anche le altre piazze europee vanno male (Parigi malissimo, a meno 3%), trascinando al ribasso pure Wall Street. E il lunedì è nero anche per l'euro, che arretra sotto quota 1,40 dollari e tocca il minimo record sul franco svizzero.

FIDUCIA

La pressione sul debito italiano, insomma, si sta accentuando: tanto che per trovare acquirenti disposti ad assumere il rischio, i Btp decennali già scambiati sul mercato devono offrire un rendimento di oltre 3 punti percentuali superiore agli equivalenti tedeschi, i bund. E la rata per gli interessi si fa più salata di parecchi

Foto di Orestis Panagiotou/Ansa-Epa



16mld

È quanto è stato "bruciato" ieri in Piazza Affari

-3,96%

È il crollo dell'indice Ftse Mib composto dalle 40 società a più alta capitalizzazione

300

È lo spread, il differenziale di rendimento (in punti) tra il Bund e i Btp italiani

L'andamento della contrattazione di ieri sul tabellone della Borsa di Atene